

**TEATRO** Il popolare regista ha letto una personale selezione di racconti brevi tratti da "Sillabari" di Goffredo Parise

# "Sold out" per Moretti al Mercadante

**"S**old out" al teatro Mercadante per Nanni Moretti che ha letto una personale selezione di racconti brevi tratti da "Sillabari" di Goffredo Parise (uno spettacolo per la produzione Carnezzera Srls). Sei "storie" che hanno descritto, con diretta "sublime" complessa semplicità, sentimenti e vissuto legati all'Italia e a una condizione profondamente umana che, sebbene fosse calata in una collocazione storica "passata", è apparsa quanto mai contemporanea; sei storie che hanno avuto il pregio di far "ascoltare" l'ottima penna di Parise marcando il proprio valore letterario.

Tra cime innevate, trascorrere del tempo, uomini, donne, sentimenti, emozioni, rapporti, politica, sociale... il libro si è aperto all'indice delle parole e della voce di "Amicizia", "Cinema", "Italia", "Libertà", "Gioventù" e "Donna" che, come "corti" cinematografici, sono stati narrati da Moretti



con la sua consueta cifra espressiva non priva di "accenti" che hanno strappato anche il riso al pubblico oltre che applausi. In

chiusura, sul finale di "Donna", l'unico intervento musicale a tema con Fabrizio De Andrè e il suo "amore perduto". **MARCO SICA**

**ALL'ACACIA SI È TENUTA L'ANTEPRIMA DEL FILM**

**Ida Di Benedetto** e il film "Gli altri" tratto dal romanzo di **Michele Prisco**

**A**l teatro Acacia l'anteprima del film "Gli altri" che sarà nelle sale da giovedì 18. Tratto dal romanzo del 1999 di Michele Prisco, il film è interpretato da Ida Di Benedetto affiancata da Lorenzo Parrotto, Gioia Spaziani, Gianfranco Gallo e Giuseppe Servillo. La regia è di Daniele Salvo.

«Quando lessi questo romanzo che mi fu regalato da un amico - afferma la protagonista Di Benedetto - mi scattò subito la passione. Così iniziai il lavoro di stesura assieme a Dino e Filippo Gentili. Senza tradire il teatro che è stato il mio primo amore, adoro il cinema che è fatto di grande dedizione e sacrificio oltre che di gioia». «Essere voluti e pensati fin dal principio - afferma la Spazia-

ni - da una grandissima attrice come Ida Di Benedetto è stato veramente bello ed emozionante. I personaggi hanno scambi molto intensi e profondi e, alcune scene in particolare, mi hanno molto toccata».

Presentato da Oberon Productions e distribuito da Digital Soul, il film è ambientato in Puglia, invece che nella Napoli del romanzo. Il perché è nelle parole del regista: «Nel Salento abbiamo scelto dei luoghi particolari, posti abbandonati, pochissime comparse anche per aumentare l'idea della solitudine. Ho tolto un po' di realismo in favore del metafisico. Il romanzo è un testo visionario che parla dell'illusione dell'identità. Tutta la storia parte da questo, da un nome usurpato, da un'identità usurpata». La protagonista Amelia Jandoli, donna solitaria di mezza età, è vittima di quello che sembra un caso di omonimia e lotterà fino alla fine per scoprire la verità mettendo in discussione ciò che è stato il suo vissuto fino a quel momento. Negli anni '50, in un ambiente ristretto e giudicante scoprirà solo alla fine il peso e il condizionamento degli "altri", tema ricorrente che dà origine e motivo al titolo del libro e dell'omonimo film. Attraverso magistrali scene oniriche, gli altri ricorrono nei sogni, negli incubi, gli altri sono in una risata, gli altri siamo noi. Con la fotografia del pluripremiato Fabio Zamarion che inquadra solitudini e dà calore agli amanti e le note inedite di Paolo Coletta, prende forma tutta la storia dal bellissimo cast. Intricate vicende, dualismo tra bene e male, lecito e illecito, tragico e romantico, vita e la morte, il finale è solo amore, un inno alla vita. **GABRIELLA D'AMBROSIO**

**DOMENICA L'APPUNTAMENTO CON LO SPETTACOLO IDEATO DA LUCA NAPOLANO ED ELISABETTA MERCADANTE**

## "Io, noi... Raffaele Viviani": si celebra l'arte del drammaturgo

**S**i è tenuta la conferenza-spettacolo di "Io, noi... Raffaele Viviani" (nella foto di Giuseppe Coppolecchia i protagonisti), spettacolo di Luca Napolano ed Elisabetta Mercadante, con la regia di Luca Napolano, che andrà in scena domenica alle ore 19.30 presso The Atri di Largo proprio di Arianello 12.

L'appuntamento di martedì, appunto quello della presentazione alla stampa, ha firmando un pomeriggio all'insegna dell'arte e della cultura in una location d'eccezione, il Museo-Collezione Bonelli presso "La Casa dello scugnizzo" a Materdei. Presenti il direttore del museo Gaetano Bonelli, l'attore Alan De Luca, l'avvo-



cato Valeria Carusone vicepresidente dell'associazione "Ali e radici" presieduta dall'avvocato Michela Pirozzi, tutti gli attori del cast insieme a Napolano e Mercadante e la cantantessa Barbara Lombardi, l'attore Sergio Priante, il cantante Gennaro Sacco e la par-

tecipazione straordinaria dell'attrice Lidia Ferrara. L'evento è stato moderato con grande maestria dal giornalista Franco Buononato. Incisivi sono stati gli interventi dei relatori, il tutto arricchito da alcune performances degli attori del cast.

Si è voluto celebrare la magnificenza del drammaturgo partenopeo Viviani, che nelle sue opere ha ripercorso i principi noetici a fondamento dei diritti umani, sempre a difesa degli ultimi, a volte con ironia e sarcasmo, altre volte sottolineando il dramma quotidiano della guerra, intesa sia come conflitto armato, che come lotta quotidiana alla sopravvivenza. Una maschera greca che ha assimilato il concetto dell'etica ellenistica portandola ai tempi moderni e decretandone l'immortalità, attraverso la sua opera sempre attuale. L'evento mostrerà un Viviani introspettivo ed originale nell'allestimento di Luca Napolano ed Elisabetta Mercadante.

**PERSONE**

di **Giuliana Gargiulo**

## I ricordi di personaggi che hanno segnato la mia vita

**Q**uesta volta, tanto per cominciare l'anno con ricordi che hanno segnato gran parte della vita, ancor più che nel mio lungo passato di "Persone" in "Cultura e Spettacoli", voglio rispolverare/condividere con voi, ricordi di personaggi che non sono mai svaniti ma che hanno rappresentato e continuano a rappresentare la forza della mia crescita e a significare gran parte della mia vita emotiva e sentimentale. In una Sorrento, dove sono nata e cresciuta, che era una specie di "isola felice" di soli novemila abitanti, Villa Gargiulo era l'approdo di continue visite dedicate anche a mio padre ingegnere, che aveva progettato e costruito sia il bel teatro Tasso che Villa Fiorentino, il Circolo dei Forestieri e un gran numero di alberghi. Con il quasi quotidiano arrivo delle Duchesse

Matilde ed Elena di Serracapriola, dame di corte di sua maestà la regina Maria Josè di Savoia, l'arrivo del professore Gaetano Salvemini, dopo decenni di esilio negli Stati Uniti, alla Villa "La Rufola" della Marchesa Tina Ruffino, fu per me tredicenne la scoperta immediata e sorprendente del mondo della cultura, coniugata alla serietà sociale e civile di ideali della nostra fin troppo calpestate Italia di quegli anni! Nel frattempo, mentre il teatro occupava sempre più spesso i miei sogni di adolescente, spettatrice quotidiana con mia madre del cinema in gran parte hollywoodiano, l'arrivo a casa di Rossano Brazzi, latin lover in gran carriera per aver partecipato a "Piccole donne" con Elisabeth Taylor e "La primavera di Miss Stone" con Katherine Hepburn, animò ancora di più la

mia passione per la recitazione. Che aumentò con l'arrivo a Sorrento del grande cinema italiano e Vittorio De Sica e Sophia Loren per le riprese del film "Pane, amore e..." che significò per me scoprire l'altra faccia del teatro che era ed è stato il cinema! La visita di Eduardo (nella foto) poi con la richiesta di farmi cambiare idea e di partecipare al debutto a Parigi di "Sabato domenica e lunedì" nel ruolo di sua figlia Giulianella, a me dedicato, fu poi, negli anni che seguirono, "la visita delle visite" perché Eduardo era stato per i miei anni di attrice il maestro e il capocomico nonché il grande autore/attore/scrittore di commedie e di drammi indimenticabili che avevano segnato già prima di conoscerlo intere generazioni! Da "Napoli milionaria" a "Filumena Marturano" Eduardo sareb-

be diventato, quanto è ancora oggi, "Il maestro dei maestri" con il quale non solo ho condiviso il palcoscenico ma con le sue indimenticabili parole/insegnamenti, una su tutte "Addà passà 'a nuttata" rimasto onnipresente nella mia vita! E poi Franco Zeffirelli e le sue "Le tre ville" di Positano" dove, alla presenza per me "mitica" di Lawrence Olivier, si sommavano quelle di Carla Fracci, Lisabeth Taylor, le gemelle Kessler e altre decine di protagonisti, fu il maestro che a livello internazionale animò altri sogni per le sue regie: da Maria Callas ad Anna Magnani perché il linguaggio a "Le tre ville" fu sempre quello internazionale del grande cinema e dell'ancor



più grande teatro. E con le "persone" frequentate e predilette mi fermo non potendo ignorare il fortissimo legame trentennale con il "maestro dei maestri del costume" Premio Oscar Piero Tosi che, non solo per la sua narrazione di decenni di grande cinema che andava da Anna Magnani e Luchino Visconti per "ellessima" fino a "Il gattopardo" con Burt Lancaster e l'irraggiungibile "quasi aereo" abito di Claudia Cardinale per il "Gran Valzer" di Giuseppe Verdi con un'irraggiungibile Burt Lancaster, ha riempito e animato le mie curiosità! E potrei continuare ricordando le tante altre immense "Persone" che hanno segnato la mia vita!